

Articolo tratto dal numero N. 76 ottobre 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Domande al volo!

### Una grande opportunità di ascolto e di crescita

*Oltre a noi... - di Ruggiero Patrizia*



Finalmente sono pronti a lavorare. Li abbiamo ricomposti, sistemati, abbiamo spiegato e rispiegato. Ma ecco che arriva una domanda inopportuna che disturba, interrompe, distrae:

-*"Prof cosa devo scrivere?"*

-*"Ma l'ho appena detto! L'ho ripetuto dieci volte. Non state mai a sentire!"*

Domande solite e risposte automatiche.

Sembra tutto normale.

Eppure quella domanda in quel momento era l'incredibile risveglio da un lungo letargo, stava per *"nonostante non mi piaci e non mi convinci, provo ad ascoltare"*, *"sono convinto che non mi serve e non mi interessa, ma per un attimo cerco di fare quello che dici"*, *"non mi sento capace, non ce la farò mai, ma in questo momento ho la forza di tentare"*. Uno spiraglio, un primo passo, quasi un miracolo!

Forse era il risultato di qualcosa successa l'ora prima con un compagno o con un collega, oppure era frutto del contemporaneo lavoro di attivazione e rianimazione del docente di sostegno: attesa attiva, sguardi, coccole, velata minaccia, incoraggiamento .. in una sequenza non sempre ordinata e coerente.

E non sono intervenuti neanche i compagni a redarguire!

E' prodotto, anche questo, di un assiduo lavoro "ai fianchi", di rinforzo, di cura, di ascolto rivolto a tutti.

Ma, quella domanda, resisterà alla risposta? Si ripresenterà con quelle caratteristiche?

**La domanda è un bene troppo prezioso per lasciarla sfuggire.**

Raccogliamo le nostre energie e guardiamo da dove viene, che cosa significa davvero, quali aperture lascia intravedere.

Ascoltiamo da chi proviene.

Chiediamoci cosa c'è dietro.

Immaginiamo cosa l'ha originata.

Leggiamo il percorso di quella domanda.

E anche quell'altra domanda. Quella **accettabile**, segnale di curiosità, di interesse, un po' divaga, ci allontana dal discorso. Quella **inerente** che viene da quello bravo, a cui diamo soluzioni immediate, ansiosi di offrire risposte. Anche quella va trattata con cura!

Teniamola stretta nella mano qualche secondo e facciamo un respiro profondo prima di rilanciarla.

Può attivare un dibattito, una ricerca, un risveglio.

Facciamola rimbalzare.

Passiamola.

Offriamola come opportunità per aiutare ad essere e sentirsi utili, per verificare che anche l'altro è in gioco.

Ogni domanda è una grande risorsa.

Prendiamola al volo.

Può essere una parata storica!

Patrizia Ruggiero, insegnante di sostegno di scuola secondaria di primo grado (IC "Belforte del Chienti") e formatrice